



LA LEGGENDA DELLE LAUNEDDAS



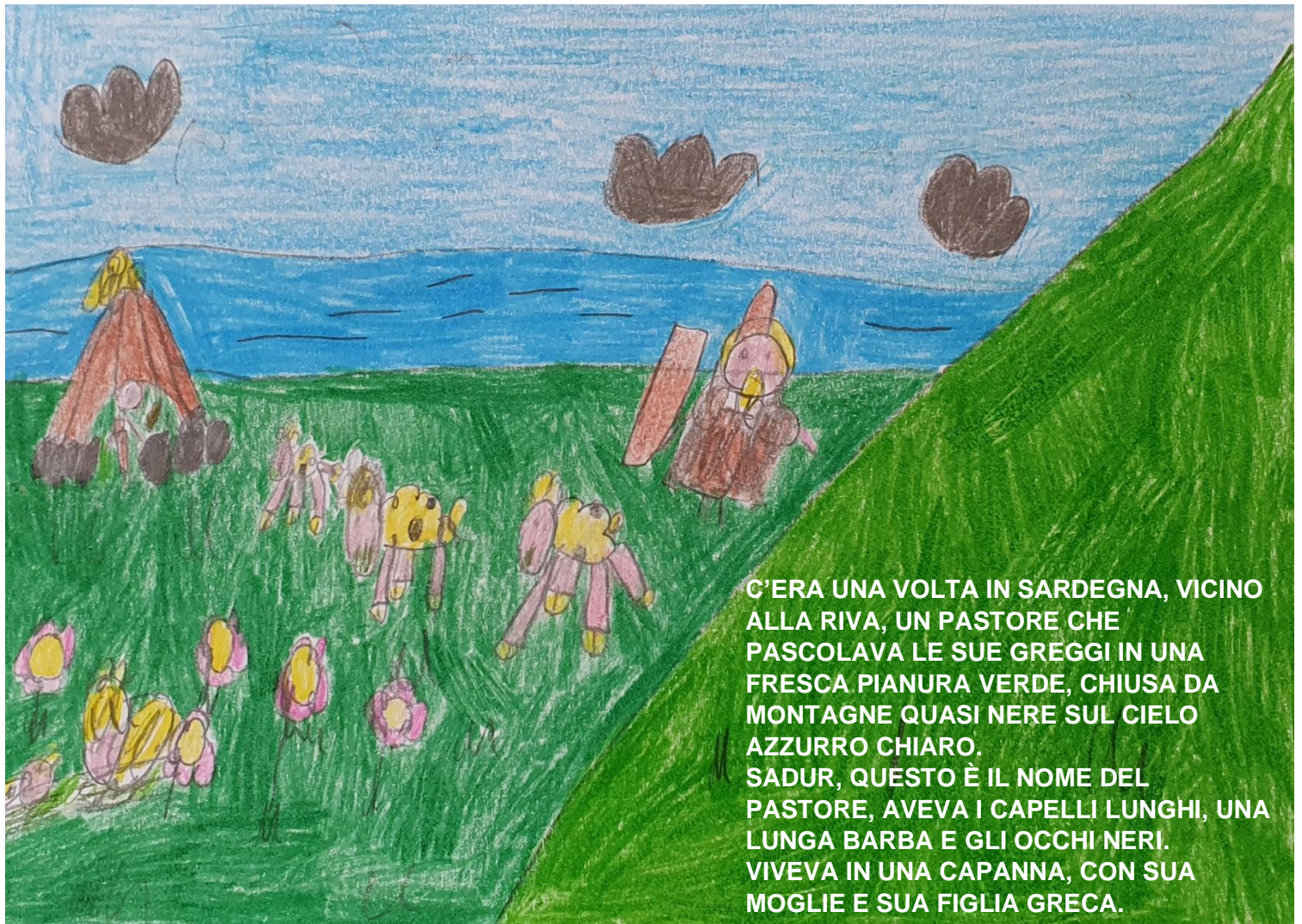
tratta da "La leggenda della nascita de is launeddas" - "Fiabe e leggende sarde" di Grazia Deledda e Carlo Mulas. Ed. Indibooks.

Istituto Comprensivo Villaputzu San Vito

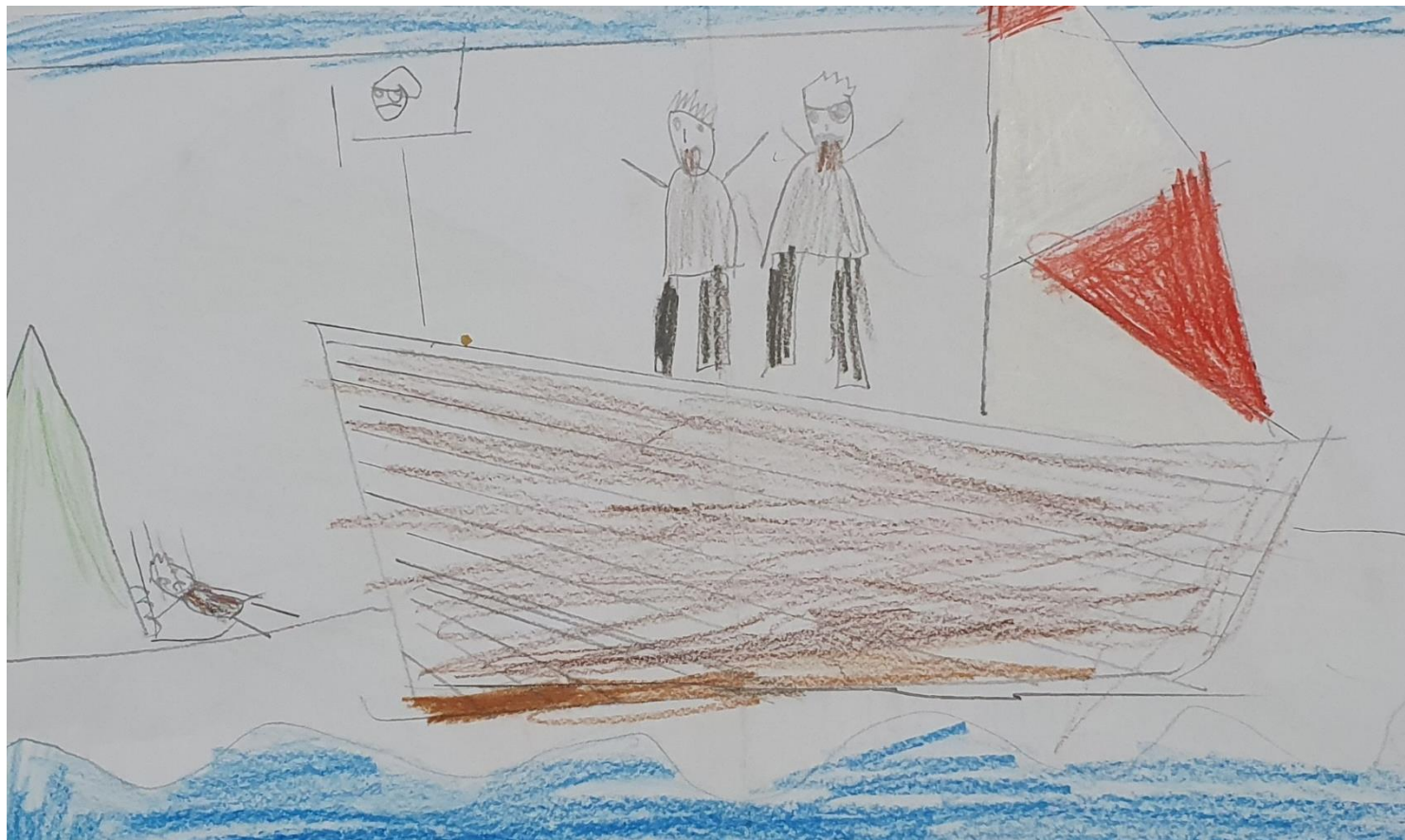
Gioia, Federico, Ambra,
Alessia, Leonardo, Masha,
Julia, Matteo, Manuel, Enea,
Davide, Federica, Alessandra.

Classe 1° scuola Primaria San Vito
Ins. Cappai Alice

Miriam, Amada, Giorgia, Chiara,
Francesco, Mario, Diamante,
Dhalia, Federica, Lorenzo,
Tommaso, Enrico, Emanuele.

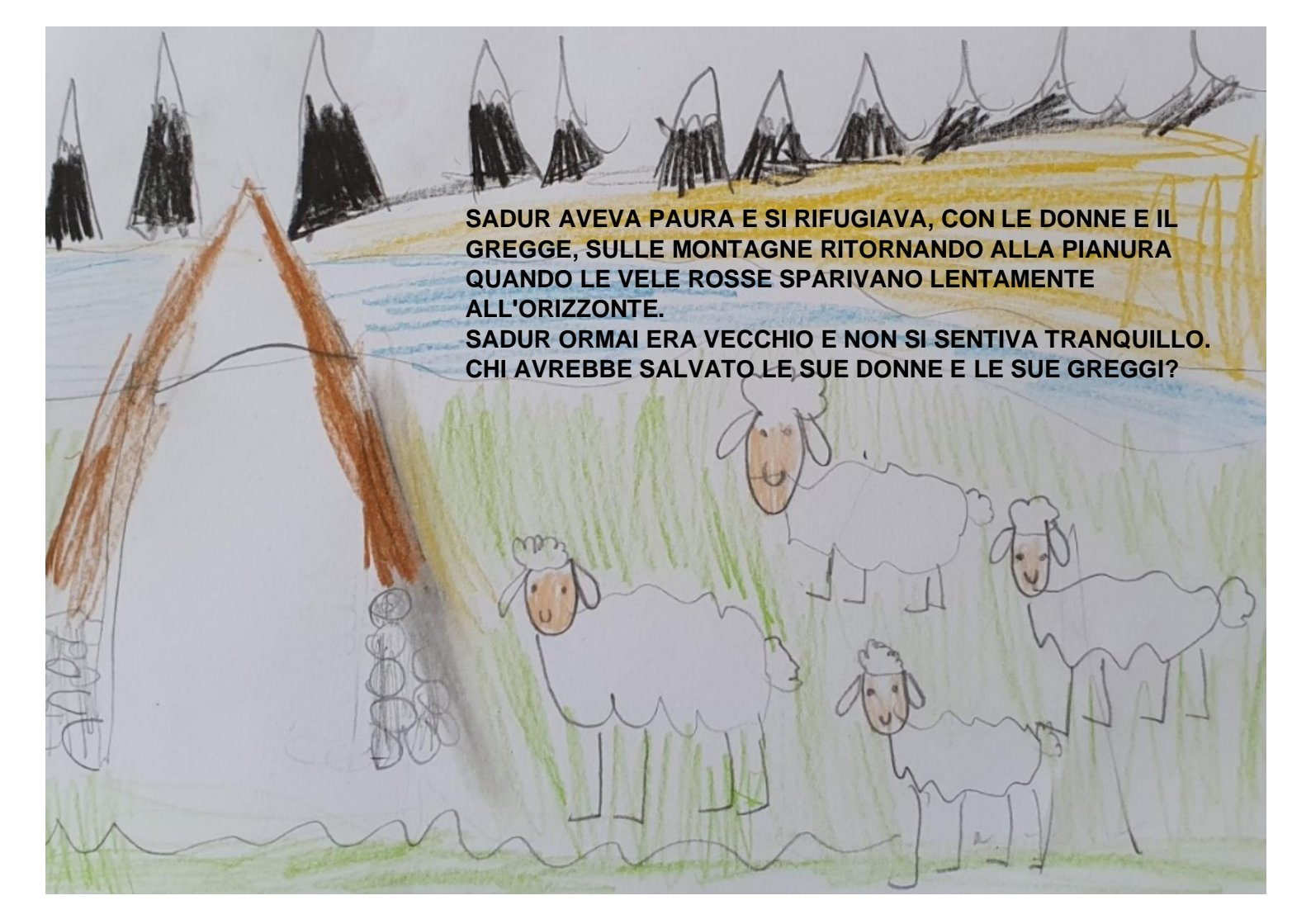


C'ERA UNA VOLTA IN SARDEGNA, VICINO ALLA RIVA, UN PASTORE CHE PASCOLAVA LE SUE GREGGI IN UNA FRESCA PIANURA VERDE, CHIUSA DA MONTAGNE QUASI NERE SUL CIELO AZZURRO CHIARO. SADUR, QUESTO È IL NOME DEL PASTORE, AVEVA I CAPELLI LUNGI, UNA LUNGA BARBA E GLI OCCHI NERI. VIVEVA IN UNA CAPANNA, CON SUA MOGLIE E SUA FIGLIA GRECA.



**SADUR PASCOLAVA LE SUE PECORE, MA DOVEVA STARE MOLTO ATTENTO AI FENICI
CHE VENIVANO DAL MARE.**

**I FENICI ARRIVAVANO CON LE LORO VELE BIANCHE E ROSSE, INCENDIAVANO LE
CAPANNE, PRENDEVANO CIÒ CHE POTEVANO, ANCHE LE PECORE, E BANCHETTAVANO
SOTTO GLI ALBERI.**

A child's drawing on a light-colored background. The top part shows a range of mountains drawn with dark, textured strokes. Below the mountains is a yellowish field. In the foreground, there is a green field with several sheep drawn in simple outlines with brown faces. To the left, there is a structure made of brown and orange strokes, possibly a tent or a shelter. The overall style is simple and expressive, typical of a child's artwork.

SADUR AVEVA PAURA E SI RIFUGIAVA, CON LE DONNE E IL GREGGE, SULLE MONTAGNE RITORNANDO ALLA PIANURA QUANDO LE VELE ROSSE SPARIVANO LENTAMENTE ALL'ORIZZONTE.

SADUR ORMAI ERA VECCHIO E NON SI SENTIVA TRANQUILLO. CHI AVREBBE SALVATO LE SUE DONNE E LE SUE GREGGI?

SADUR AVEVA PARECCHI FLAUTI DI CANNA, PIÙ O MENO SOTTILI, E OGNI VOLTA CHE SUONAVA LI PROVAVA TUTTI, AD UNO AD UNO. CIASCUNO AVEVA UN SUONO PARTICOLARE, E SADUR SAPEVA TRARNE DIVERSE MELODIE. SADUR DIMENTICAVA OGNI SUA TRISTEZZA QUANDO SUONAVA E SOGNAVA DI MARITAR GRECA CON QUALCHE GIOVANE FORTE, E DI LASCIAR LEI E LA MADRE SOTTO UNA FORTE PROTEZIONE.



SADUR, NELL'ULTIMO ANNO DELLA SUA VITA, CON TERRORE SCORSE LE VELE FENICIE A POCA DISTANZA DALLA COSTA.

TUTTO TREMANTE CORSE DALLE SUE DONNE E DISSE LORO DI RIFUGIARSI NELLA MONTAGNA CON BUONA PARTE DELLE GREGGI.

SADUR INVECE RESTÒ LÌ, CON VENTI PECORE. VOLEVA FARE CREDERE AI FENICI DI VIVERE DA SOLO. FINSE D'ESSER QUASI CIECO E SI MISE A SUONARE.

I FENICI LO TROVARONO COSÌ, IN APPARENZA TRANQUILLO, E CREDETTERO CH'egli VIVESSE SOLO, CON LE POCHE PECORE SMARRITE NEL PRATO VICINO.



I FENICI FRUGARONO LA CAPANNA, LA DISTRUSSERO PER ACCENDER IL FUOCO COI RAMI DEI QUALI ERA FORMATA, PRESERO LE PECORE E BANCHETTARONO. ALCUNI DI LORO VOLEVANO LEGARE E BASTONARE SADUR, MA IL CAPO DELLA SPEDIZIONE, CH'ERA UN GIOVANE PALLIDO DAI LUNGI CAPELLI NERISSIMI, UNTI D'OLIO PROFUMATO, VI SI OPPOSE. FINITO IL BANCHETTO, COMANDÒ AL VECCHIO DI SUONARE. SADUR PRESE I SUOI FLAUTI E SUONÒ. IL GIOVANE CAPO SI MISE AD ASCOLTARLO ATTENTAMENTE, PENSIEROSO E QUASI TRISTE.

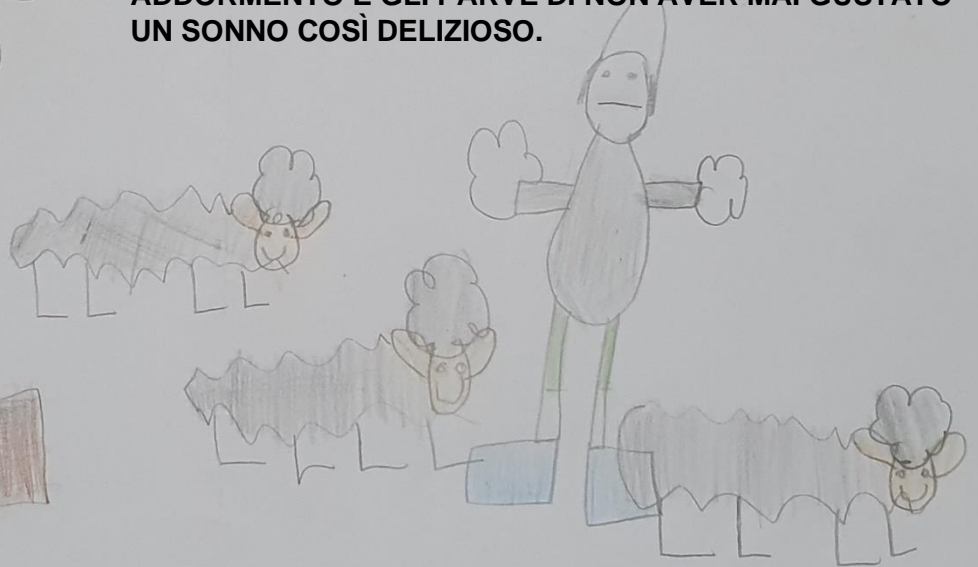


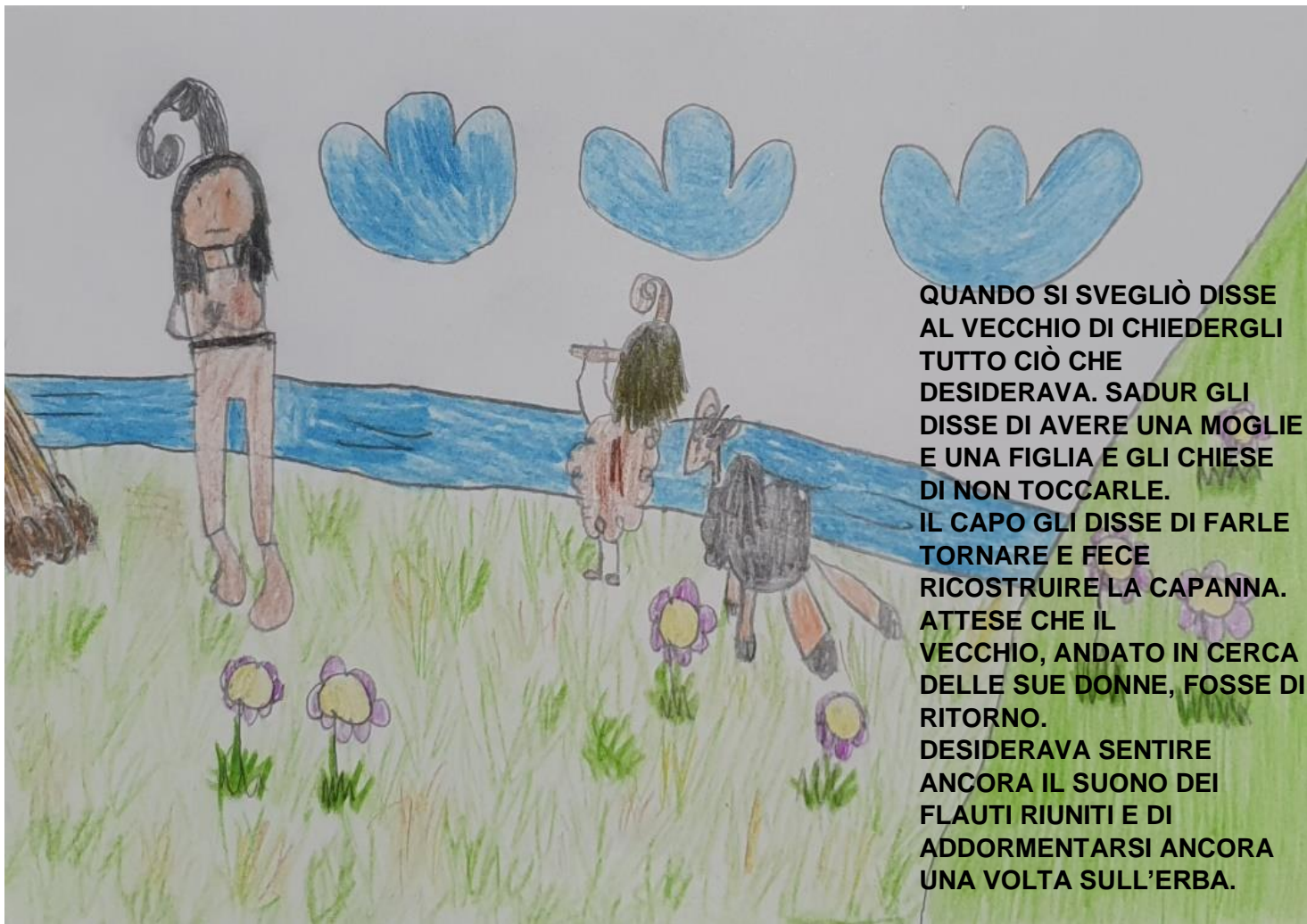
AD UN TRATTO IL CAPO PARVE PRESO DA UN CAPRICCIO STRANO.

ORDINÒ A SADUR DI SUONARE I FLAUTI TUTTI ASSIEME. ALLORA IL VECCHIO CERCÒ CERTE ERBE FILAMENTOSE ED UNÌ IN FILA I SUOI FLAUTI, FORMANDO LA PRIMA DELLE LAUNEDDAS SARDE.

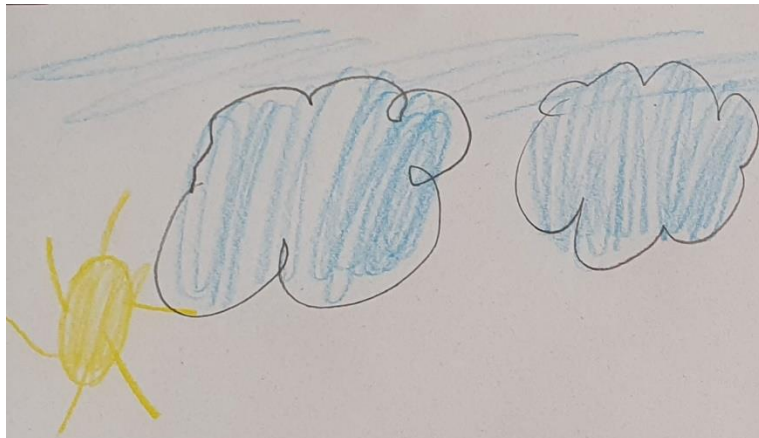
PROVA E RIPROVA, GLI RIUSCÌ DI SUONARE ABILMENTE UNA MELODIA MELANCONICA E ARMONIOSA.

AL SUONO DI QUELLA MELODIA IL CAPO SI ADDORMENTÒ E GLI PARVE DI NON AVER MAI GUSTATO UN SONNO COSÌ DELIZIOSO.





**QUANDO SI SVEGLIÒ DISSE
AL VECCHIO DI CHIEDERGLI
TUTTO CIÒ CHE
DESIDERAVA. SADUR GLI
DISSE DI AVERE UNA MOGLIE
E UNA FIGLIA E GLI CHIESE
DI NON TOCCARLE.
IL CAPO GLI DISSE DI FARLE
TORNARE E FECE
RICOSTRUIRE LA CAPANNA.
ATTESE CHE IL
VECCHIO, ANDATO IN CERCA
DELLE SUE DONNE, FOSSE DI
RITORNO.
DESIDERAVA SENTIRE
ANCORA IL SUONO DEI
FLAUTI RIUNITI E DI
ADDORMENTARSI ANCORA
UNA VOLTA SULL'ERBA.**



**SADUR, LE DONNE E IL
GRÈGGE TORNARONO, E IL VECCHIO
SUONÒ ANCORA, E IL GIOVANE SI
ADDORMENTÒ.**

**ALLO SVEGLIARSI VIDE GRECA, E IL LUOGO
GLI PARVE ANCORA PIÙ PIACEVOLE. IL CAPO
CHIESE AL VECCHIO SUA FIGLIA IN SPOSA.
COSÌ SI FORMÒ IN SARDEGNA UNA DELLE
PRIME COLONIE FENICIE, ED IL
VECCHIO SADUR CONTINUÒ A
SUONARE, TUTTI INSIEME, I SUOI FLAUTI DI
CANNA.**

